



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE



IN CONFIDENZA

Spigolo un po' dai giornali qualche fatto, qualche episodio, qualche commento, forse non privo di interesse anche per voi.

Medici e Fede.

Si annuncia che quest'autunno avrà luogo a Firenze una riunione di medici per lo studio di alcuni problemi di morale cattolica. E' una notizia che fa piacere. Anni addietro la classe dei medici era ingolfata nel materialismo e questo materialismo si diffondeva nelle campagne e nelle montagne e si sa che dopo il sacerdote ed il maestro nessuno è così a contatto del popolo come il medico. Adesso, grazie a Dio, le cose sono cambiate. Altra aria spira nelle Università; la scienza non è più così spavalda da credere di spiegar tutto senza Dio; moltissimi medici di gran fama sono ottimi cattolici; più di uno ha toccato le vette della santità, come il Moscati ed il Necchi; ogni anno dalle Università escono dei medici che sono fior di cattolici ed ovunque vanno portano il profumo della pietà insieme allo splendore della scienza, facendo così opera magnifica di apostolato cristiano. Più di una volta si riunirono a Congresso ed ivi in nome della scienza più moderna difesero i dettami della morale cristiana. Non c'è adunque da esserne lieti?

Terra del Miracolo.

Molti di questi medici ogni anno vanno a Lourdes per divozione o per esaminare i fatti meravigliosi che ivi avvengono. Si calcola un migliaio di medici all'anno che si reca nella piccola città dei Pirenei. Ebbene chi ha il coraggio di dare a quei fatti meravigliosi le spiegazioni sceme che davano una volta i vari Prodecca ed i vari Zola? O si riconosce il miracolo o si resta pensosi dinanzi al fenomeno.

Molti medici, poi, ci vanno, a spese proprie, in pellegrinaggio sui treni ammalati e compiono un'opera di carità squisita e commovente.

Di questi treni ne partono diversi ogni anno anche dall'Italia. Il Veneto organizza il *Treno Violetto*, il treno del dolore e della speranza. Anche quest'anno una lunga schiera di ammalati ha potuto recarsi là dove si posarono i piedi della Vergine e riceverne, se non la guarigione, un'onda di ristoro benefico. C'erano anche due ammalate bellunesi. L'opera che organizza questi treni malati si chiama *L'Unitarsi*. Essa merita tutto il nostro sostegno. Corrispondente per Belluno e Fel-

tre è sempre Mons. Da Corle, Arciprete di Castion.

Un prete.

E' morto Mons. Seipel; un prete d'oro: pietà profonda, carità, direi quasi, eroica, scienza vastissima, pratica di governo da tutti ammirata: fu chiamato il Salvatore dell'Austria. Se entrò nel campo politico, non lo fu per ambizione (quale ambizione più grande di quella di essere sacerdote?) ma solo per servire il suo Paese. E come Lui, tanti altri sacerdoti di questi ultimi tempi, splendide figure di ministri di Dio e di *avvocati del popolo*. Così il Ministro Brauns in Prussia, i Mons. Schaeppman e Nollens in Olanda, Giesswein e Vassy in Ungheria; il sen. Ruttens in Belgio, vari deputati in Francia, ecc. Le circostanze li costringono ad entrare in questo campo eccezionale solo per fare un po' di bene.

Guardando in giro.

Diamo un'occhiata a questo mondo. La Società delle Nazioni non ebbe risultati troppo brillanti a Ginevra nella Conferenza per il disarmo. In Germania siamo in alto mare: gli Hitleriani vogliono fare alto e basso, mentre non rappresentano che il terzo della popolazione: Von Hindenburg non cede loro il timone della nave: che ne salterà fuori? Momento delicato per tutti. Gli Stati Uniti condoneranno i debiti? Altro angoscioso punto interrogativo. Si riuscirà a disarmare gli spiriti? a dare un po' di libertà agli uomini di girare il mondo e guadagnarsi un boccone di pane? si cesserà dalla lotta doganale? si lasceranno circolare un po' più liberamente le materie prime che il Signore ha creato a beneficio di tutti gli uomini? Non si sa; certo la soluzione di tanti problemi non può essere frutto che di un largo spirito di carità evangelica. Ed è quello che predichiamo continuamente noi sacerdoti.

Dottrina! Dottrina!

A Treviso si prepara un grande Congresso Catechistico Diocesano. *La Vita del Popolo* prepara gli animi alla celebrazione che deve essere feconda di bene duraturo. Essa si serve anche di dialoghi in dialetto, uno più spiritoso dell'altro. In uno sono i diavoli riuniti a Congresso ed il loro capo che va su tutte le furie al pensiero di questo Congresso che rompe tutti i piani di perversione della gioventù: in un altro invece il diavolo si frega le mani dalla gioia osservando il modo con il quale in certe parrocchie si imparte l'insegnamento della dottrina; roba tutta da ride-

re... se non facesse piangere. Quanto non avremo da imparare anche noi!

Marconi.

Dai giornali avrete appreso che il nostro Marconi ha fatto delle nuove scoperte; oramai le sue onde ultracorte fanno progressi e si è giunti anche a garantire la segretezza delle comunicazioni radiofoniche. E' un piacere constatare che la ragione umana fa dei continui progressi ed il piacere cresce quando queste meravigliose scoperte si devono ad un italiano ed a un cattolico che non fa mistero della sua fede, come il Marchese Marconi.

Un solo ovile.

A Padova si sta preparando un Congresso Nazionale Missionario che avrà certo una grande importanza. Il popolo cristiano adesso s'interessa molto delle Missioni, non tanto però quanto comporta l'immensa importanza ed urgenza della cosa. Preghiamo, carissimi, perché si formi quanto prima un solo ovile con un solo Pastore: sarà questo il miracolo della misericordia divina, premio della generosità umana.

Alla Vergine.

Per le Feste della Madonna di Settembre vi do le parole di un bell'Inno musicato da Pietro Mascagni in onore della Madonna.

Settembre ha diverse feste in onore di Maria: la Natività, il S. Nome, i Dolori della Vergine e la Madonna della Mercede; un po' di poesia non guasta, adunque. Come non guastano davvero anche alcune parole di un discorso di San Bernardo in onore della Vergine stessa. Leggetele e vi faranno certo del bene.

*Ascolta, o Maria Vergine,
la fervida preghiera
che noi da mane a sera
leviam fidenti a Te!*

*Dal mal Tu, Madre, salvaci,
assisti i nostri cari;
arditi marinari,
soldati valorosi,
avveri portentosì,
d'Italia forza e gloria!*

*O Santa Madre, vigila
sui nostri campi arati,
sui colli inghiottiti;
proteggi i bravi artieri,
le fabbriche ed i cantieri,
conforta quei che soffrono.
Ascolta, o Maria Vergine,
la fervida preghiera
che noi da mane a sera
leviam fidenti a Te!*

INVOCA MARIA!

Se le tempeste della tentazione si sollevano, se ti trovi sbaluto tra gli scogli delle tribolazioni, guarda questa Stella, invoca Maria!

Se sei agitato dalle onde della superbia, dell'ambizione, della gelosia, della malinconia, guarda la Stella, invoca Maria!

Se l'ira, se l'avarizia, se i piaceri della carne agitano la barchetta dell'anima tua, guarda Maria!

Se, turbato dalle enormità dei tuoi peccati, confuso dallo stato miserando della tua coscienza, preso d'orrore al pensiero del Giudizio di Dio, cominci a lasciarti sommergere nell'abisso della tristezza e della disperazione, pensa a Maria!

In mezzo ai pericoli, alle angosce, alle incertezze, pensa a Maria!...

Seguendo Lei non andrai smarrito, supplicandola non paventerai, pensando a Lei non ti perderai.

Finchè Ella ti tiene per mano, non cadrà; sotto la Sua protezione non avrai di che temere, sotto la Sua guida non conoscerai stanchezza, e col Suo favore arriverai sicuramente al porto.

San Bernardo.

A Dio!

Il prof. Piccard è riuscito a raggiungere la stratosfera ed a sorpassare i 16.500 metri e poi ad atterrare presso Volta Mantovana. Bravo il Prof. Piccard! ma i cristiani devono tendere oltre la stratosfera, oltre le stelle, fino a Dio.

Un Re.

E adesso voglio che legiate parte di una lettera del defunto Re Manuel di Portogallo, bella figura di credente e di scienziato.

«L'errore è che non si serve nè Dio nè la Patria, ma ci si serve di Dio e della Patria. Invertendo le parole si è creato un programma che ha portato il paese e la fede allo stato desolante in cui si trovano. Si è lottato non in pro di Dio e della Patria ma per proprio interesse individuale.

«La collettività non esiste per dominare l'individualismo e l'educazione dell'individuo è falsa perchè non si basa sul principio di Dio e Patria. Quando la base è errata, la costruzione per forza deve cadere. Il problema più grave è la crisi del carattere. E, sempre per lo stesso motivo, demolito il principio d'autorità, come potrebbe sussistere la società civile? Vediamo il mondo scosso da tempeste, squassato da un vento turbinoso che tutto disorienta; ecco le lotte di classe, ecco gli antagonismi ed ecco la più grande crisi che abbia mai travagliato il mondo, causata dall'intossicazione di idee false, di assenza di principi, di mancanza di religione, di vero amore di Patria e di disciplina. Tutto questo dovrebbe insegnare qualche cosa, ma ben dice il Vangelo che tutti vedono il fucello di paglia negli occhi del vicino e non la trave nel proprio occhio. A che servono le lotte tra coloro che dovrebbero lavorare uniti».

Il Cardinale degli operai.

Per onorare il defunto Cardinale Gibbons, che si era guadagnato l'affetto personale di migliaia di americani di ogni razza e d'ogni credo, il Presidente degli Stati Uniti ha accettato una statua del Cardinale eretta nel piccolo parco di fronte alla bella Chiesa del Sacro Cuore.

La festa delle spighe.

Sapete che cos'è? E' la festa nella quale i fanciulli e le fanciulle portano in Chiesa le spighe delle piante di frumento che essi hanno coltivato nel campicello domestico per avere il santo orgoglio di darle al Signore perchè da esse si ricavi la materia per la confezione delle particole eucaristiche. Non sarebbe una bella cosa da introdurre ovunque nasce e cresce il frumento?

Matrimonio e Cresima.

La Sacra Congregazione dei Sacramenti ha dato dell'enorme precisione per i matrimoni fatti per procura. Si usano di rado e con tutte le cautele.

Più spesso si celebrano tra chi si trova in America e vuole far venire preso di sé la fidanzata. Non è il caso che ve ne parli più.

Chi ne avesse bisogno venga dal Parroco e gli saranno dati ampi schiarimenti. La stessa Congregazione ha dato istruzioni circa l'età nella quale si deve ricevere il Sacramento della Cresima. Resta fissa l'età dei sette anni circa: possibilmente bisogna fare precedere la Cresima alla Prima Comunione e sempre si deve impartire ai piccoli una buona istruzione religiosa prima che sieno cresimati.

A Caravaggio.

A Caravaggio uno dei più belli e frequentati Santuari Mariani d'Italia, Prov. di Bergamo e Diocesi di Cremona, continuano numerosi i pellegrinaggi. Nei primi giorni di questo mese le feste per il Quinto Centenario dell'Apparizione sono onorate dalla presenza del Card. Schuster, Legato del Papa.

Il Rituale romano sottolinea come pio e lodevole il costume delle madri di recarsi in Chiesa, dopo la nascita dei loro figliuoli, per rendere grazie a Dio e ricevere la benedizione del Parroco.

Con questa usanza le madri cristiane intendono pure onorare la Madonna, la quale, il quarantesimo giorno, come narra il Vangelo, si recò al Tempio per la presentazione di Gesù e la sua purificazione.

La preghiera che recita il Parroco nell'impartire la Benedizione ha per questo un accenno speciale a Maria.

«Preghiamo, O Dio onnipotente ed eterno, che per il parto della B. V. Maria avete cambiato in gaudio i dolori delle cristiane che diventano madri: guardate propizio questa vostra serva, che viene con gioia al vostro santo Tempio per ringraziarvi, e fate, per i meriti e l'intercessione della B. V. Maria, che, dopo questa vita, meriti di arrivare col figliuolo alle gioie dell'eterna beatitudine. R. Così sia!».

LA CHIESA... DORMIENTE

Un giornale cattolico svizzero ci fa conoscere un quarto regno della Chiesa. Non c'è soltanto la Chiesa trionfante e purgante; ma anche la Chiesa dormiente.

Chiesa dormiente? — I genitori che chiudono due occhi — perchè non ne hanno che due — sui figli e sulle figlie; che non fanno mai a che ora si faccia il catechismo in parrocchia per mandarci i bambini; coloro che arrivano regolarmente a Messa quando è già inoltrata e mancano altrettanto regolarmente all'istruzione parrocchiale.

L'INDUSTRIA DELL'IMMORALITÀ

C'è un'industria dell'immoralità — scriveva poco tempo fa un grande giornale cattolico francese *La Croix* — è quella che ne vivono sfruttandone i più bassi istinti, non si accontentano più dei loro clienti ordinari.

Vogliono arrivare di sorpresa anche alle persone oneste, che si oppongono in tutte le maniere a questa ondata impura di fango.

Quindi la necessità per i genitori cristiani di stare continuamente sull'attenti e di vigilare alle letture dei propri figli.

Basta così poco per appannare la purezza cristallina di un'anima, per oscurarne la limpidezza!

E quando sul fondo di un bicchiere — dice magnificamente il Lacordaire — avete lasciato depositarsi un piccolo strato di fango, vi potete far passare anche tutto il mare: quel fondo melmoso rimane immutato».

Attenti adunque al romanzo, al settimanale illustrato, alla piccola dispensa che trasmettono il veleno nei cuori, che oscurano le intelligenze. Ne va di mezzo l'avvenire morale dei figli!

Pensieri di O' Connel

Si parla molto dell'Irlanda adesso. Ebbene voglio ripetere alcune parole del grande liberatore dell'Isola dei Santi, il grande Daniele O' Connel.

Possono servire anche per più di un cristiano che non dubita di sparare del Papa e dei Sacerdoti, e non crede di fare del male. Un po' di esame di coscienza su questo punto non farà certo male.

«Non ho mai veduto alcuno che abbia trattato sconvenientemente i ministri dell'altare e sia prospero: v'è per costoro una maledizione anche su questa terra.

«Miserabile! (diceva ad uno che lo accusava d'essere papista) credi di farmi ingiuria e mi onori: Sì, papista, con Roma, e me ne vanto: perchè vuol dire che la mia fede, per serie non interrotta, sale fino a Cristo, mentre la tua comincia da Lutero e da Enrico VIII. E se tu avessi senso capiresti che in fatto di fede è meglio dipendere dal Papa che dal Re, dal Concilio che dal Parlamento.

«Come uomo pubblico ho molti nemici: ho nemici tutti i nemici della libertà e della religione dell'Irlanda; ma come privato e cristiano non conosco nemici.

«I nemici della religione, non possono essere fautori della libertà».

Chi è il più felice

E' la domanda che un giorno il re Carlo I rivolgeva a Torquato Tasso. E questi senz'altro rispondeva:

— Il più felice è Dio.

— Questo lo sanno tutti, ribatteva il re. Io non intendevo parlare di Dio: vi domandavo semplicemente chi è il più felice tra gli uomini.

Il Tasso soggiungeva allora:

Ebbene, il più felice è l'uomo che più si è reso somigliante a Dio! Quanto più uno diventa virtuoso tanto più è felice.

In brevi parole non si poteva esprimere una verità più chiara e lampante.

S'intende della felicità non del senso volgare e grossolano, ma di quella vera e nobile felicità che trova la sua origine in una coscienza pura ed in un cuore scevro da passioni.

Ancora del Convento di S. Gervasio

I Francesi impossessatisi di esso nel 1810, non sapevano che uso farne e perciò, il Vicerè d'Italia, Eugenio Beauharnais (leggi Boarnè) il 4 marzo 1911 pubblicò un decreto col quale cedeva il convento «coi suoi orti e recinti, alla Municipalità di Belluno per un «Collegio Femminile»; ma per allora non se ne fece nulla e, provvisoriamente, l'edificio servì pur da carcere.

Tramontato rapidamente l'astro napoleonico nel 1814, l'Austria entrò in possesso del Lombardo-Veneto; il 20 aprile 1816 Francesco I. Imperatore visita la città; e dà nuove disposizioni per il ripristino del Monastero benedettino.

Il Vicario Capitolare, conte Luigi Zuppani, Vescovo poi di Belluno-Feltre, elabora intanto, un piano dettagliato di norme sapienti, sia per l'economia della casa monastica, sia per l'Educandato e le Scuole Femminili, che erano, ormai, nei desiderii di tutta Belluno; il 14 settembre 1818, le Suore, partendo dalla Cappella dogale dell'Addolorata in S. Stefano, guidate dal Vescovo stesso, solennemente e con grande partecipazione di popolo, si recano a riprender possesso di S. Gervasio.

In breve tempo e grandemente rifiorono sia il Monastero che l'Educandato. Nel giugno 1832 l'istituto fu visitato dall'Imperatrice Carolina Augusta. L'anno precedente, quando il nobile bellunese Bartolomeo Alberto Cappellari, divenuto poi il frate Mauro, benedettino di Murano, carissimo al Papa Pio VII, eletto sulla Laguna Veneta, diveniva a sua volta papa, col nome di Gregorio XVI, la badessa di S. Gervasio, Maria Placida Alpaigo, gl'inviava lettera congratulatoria (si ricordi che frate Mauro era stato superiore di S. Gervasio) alla quale Gregorio XVI dava risposta il 9 marzo, ricordando teneramente la propria sorella Maria Teresa ed esortando alla mitezza e all'umiltà del Maestro Divino.

Nel 1823 nel mezzo del campo od «Orto detto il brolo» del Convento fu costruita una Cappella alla Madonna di Loreto «la chiesina del miracolo» demolita all'inizio dei lavori nell'estate del 1928, ov'è ora sorto il Padiglione Sanatoriale Vittorio Emanuele III.

(continua)

MODA.

Dalle donne e ragazze di ogni ceto e condizione si richiede d'essere corrette nel vestito e nell'abbigliamento per i seguenti motivi: 1. per la dignità della donna; 2. per amor di patria; 3. per sentimento religioso.

Le Sagre di Agosto

A S. Fermo si solennizzò il titolare con una comunione veramente consolante e colla divota e numerosa assistenza alle 4 santa Messa celebratavi.

La Schola Cantorum anche quest'anno si fece onore.

A Salce la festa di S. Bartolomeo, quantunque al mattino la giornata sia stata piovosa, riuscì solenne e davvero religiosa, sia per la generale Comunione alla Messa prima, come per la Messa Pontificalis del Perosi bene eseguita dai giovani cantori di S. Stefano di Belluno, i quali, accompagnati dal loro maestro sig. Favero, si erano gentilmente e spontaneamente esibiti.

Mons. Ciani, come sa far lui, con semplicità e chiarezza, tenne il discorso d'occasione, lasciando nel numeroso uditorio il desiderio di sentirlo altre volte.

Nel pomeriggio non mancò un lieto trattenimento che fece sbellicar dalle risa i convenuti.

Si chiuse con una funzione eucaristica.

Così si santificano le feste dei nostri santi Patroni!

A proposito di Schola Cantorum

Anche nella vicina Antole il giorno 15 agosto p. p. fu inaugurata una scuola di cantori. Quei bravi giovani appassionati del canto, di loro iniziativa prepararono il volonteroso maestro Dall'Eva Sperandio a dar loro qualche lezione. Ben tosto si accinse ad istruirli, come già avea fatto con quei di S. Fermo con costanza e buona volontà da parte di lui e da parte dei giovani apprendisti si potè arrivare al punto da eseguire nel dì dell'Assunta la Messa «Te Deum laudamus» del Perosi.

L'esecuzione, tranne qualche piccola manchevolezza che verrà in seguito eliminata, fu soddisfacente e buona, tanto da meritarsi il punto di lode e la parola d'incoraggiamento da parte del M. R. Parroco cav. don Moreschi. E' il caso di dire, come una volta Mons. Vettor: «bravi quei da Antole!».

E perchè non si potrà dire altrettanto e più anche dei giovani di Salce, dalle voci ben intonate, robuste e melodiose?

Il Dell'Eva, come si presta per i forestieri, tanto più sarebbe lieto di prestarsi per ammaestrar i nostri giovani onde potessero, unitamente ai benemeriti vecchi cantori, apprendere qualche bella Messa liturgica e mantenere così sempre alto l'onore della cantoria di Salce.

«Come la benedizione del Padre consolida la casa dei figli, così la bestemmia contro il Padre ne sradica le fondamenta».

(Avv. Giov. Mamenti, Deputato al P.).

LE CHIACCHIERE LUNGHE FANNO I FATTI CORTI

E' un proverbio che tocca in gran parte a certe donne.

La donna, specialmente la madre di famiglia, deve tener conto del tempo, perchè il tempo è moneta.

Le donne che impiegano bene le loro giornate riescono meravigliosamente a compiere tutti i loro lavori e a tener in regola la loro casa.

Nelle stanze v'è ordine e pulizia; i bambini sono vestiti decentemente e netti sanno già le preghiere; la biancheria e gli abiti sono ben accomodati. Tutto è a posto.

Ma certe donne che hanno la smania delle lunghe conversazioni non riescono mai a far tutto ciò che occorre in famiglia.

Bene spesso nella loro casa si troverà il disordine, la sporcizia.

I bambini coi vestiti luridi e a brandelli, vengono trascurati anche a riguardo dell'educazione.

E questo è un male grave, un mancare ai propri doveri.

Andavo un giorno in un paese assai lontano per un dovere del mio ministero. Sulla via incontro due donne che parlano fra di loro con grande interesse. Una ha i secchi dell'acqua sulle spalle, l'altra una gerla di patate. Dopo un'ora io ritorno indietro, ripasso per quello stesso punto e trovo ancora là le due donne con le patate e con l'acqua sulle spalle. Passo davanti alla porta delle loro case ed ecco dei bambini mocciosi e sporchi sulla soglia che strillano deliziosamente.

Questi casi non sono tanto rari.

Ebbene; sappiate che è una colpa quella di perdere così inutilmente il tempo e trascurare le faccende di casa.

D'altra parte... le chiacchiere non fanno farina.

E' una giornata di primavera.

— Buon giorno, Teresa.

— Buon dì, Giovanna, come vanno le cose?

Le due donne, col passo affrettato, e col sorriso sul labbro, attaccando conversazione in un angolo della piazza di fronte alla Chiesa parrocchiale. Ad un tratto spunta dall'altra parte un'altra donna che se ne va in Chiesa.

— E' la moglie di Claudio che va a Messa — osserva la Giovanna.

— Io non posso capire, risponde la Teresa, come facciano queste madri di famiglia, che hanno pure da attendere ai tanti lavori di casa, a trovare il tempo d'andare a Messa. Io, per esempio, confesso di non poter arrivare a trovarlo!

— Ed io neppure, cara Teresa. Ci andrei volentieri, magari tutti i giorni, ma ho troppe cose da fare a casa.

— Oh! a proposito, Giovanna, mi dimenticavo di raccontarti quello che è capitato ieri sera in casa della Marianna... non sai?

— No. Cos'è successo?

— Bisogna che te lo racconti! faccio presto, perchè oggi ho tante cose da sbrigare.

Son passati tre quarti d'ora e le due donne si trovano ancora là, al medesimo punto...

L'onore è il patrimonio più prezioso d'un uomo onesto; è la cambiale sacrosanta che lo dichiara un galantuomo, e che compendia in una parola sola tutta la coscienza d'una condotta intemerata.

Mantegazza

DI TUTTO UN PO'

CIO' CHE IMPORTA E CHE SI CERCA.

Non è raro il caso che qualche giovanotto forestiero mi scriva, domandando informazioni di qualche ragazza della Parrocchia, ch'egli intende sposare.

— *E' seria e di buoni costumi?* — chiede lui.

Io rispondo sempre e (per quanto è possibile) rispondo bene.

Ma talvolta mi trovo impacciato davvero. Si tratta magari d'una ballerina sfacciata e allora non posso dire tutto quel bene che vorrei e devo dire anche la verità.

CIO' CHE SI STIMA DI PIU'.

Un giovanotto stava per contrarre matrimonio.

Aveva fatto una buona scelta: si trattava di una giovane seria e non ballerina.

— *Me ne congratulo con voi* — dissi — perchè avete scelto con molto criterio.

— *Che vuole?* mi rispose; c'erano altre giovani che mi piacevano molto, ma non ho voluto nessuna di esse perchè ballerine, troppo ballerine e sfacciate.

Io ho perduto la stima di quelle che ballano troppo, mi sono accorto di tante cose....

Quel giovanotto ragionava bene.

RICORDO UN ALTRO FATTO.

Un ufficiale passava dinanzi ad una casa.

Su d'una finestra una donna inaffiava un bel vaso di garofani grandi e odorosi.

— *Buona donna (diss'egli) fatemi il piacere di darmi due garofani.*

La vecchia non si fece pregare due volte; staccò un bel mazzo di fiori e mandò la propria figlia di 25 anni a portarli all'ufficiale.

Questi, ricevendo i garofani, comprese la malizia di quella vecchia; alzò gli occhi alla finestra e disse:

— *Buona donna, grazie! Vi avverto però che non facciamo nulla...*

E non aveva torto

Quella giovane era una ballerina di primo ordine.

Feste e Funzioni particolari

del mese di settembre

2 settembre: Primo Venendi del mese. Alle ore 6.30 Messa e funzioncina in onore del Sacro Cuore.

8 settembre: La Natività di Maria SS. Festa di devozione. Alle ore 8 Messa letta.

18 settembre: L'Addolorata. L'annuale funzione con solenne processione.

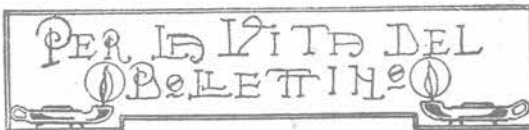
21, 23, 24 settembre: Tempora. Obbligo dell'astinenza e digiuno.

29 settembre: S. Michele Arcangelo. Funzioni a Col del Vin in onore del Titolare di quell'Oratorio.

IL LIBRO D'ORO

Offerte per la sistemazione della Chiesa parrocchiale

Bristol Maria lire 2, Estratte dalla cassettona lire 4.30.



Odolo Giovanni (Svizzera) lire 5, De Biasio Maria 3, Carlin Angelo di Dom. 5, Reolon G. 2, Sorelle Fant (Bauma) 5, Fant Giuseppe (Zug) 5, Reolon Antonia (Francia) 15, N. N. 5, Zandomenego 1, Triches 1, Fenti 1, N. N. 1, Valt Genoveffa 5, De Menech Giulio 1, De Menech Bortolo 1; cent. 50: Reolon Francesco, De Toffol Giuseppe, Celli Antonio, Schiochet Antonio, D'Isep Pierina, Roddo, Bortot Rachele, Da Ronch Bortot, Mandrino, Caldari, Fontanive, Dal Pont Alessandro, Serafini Giuseppe, M.o Mancuso, Sponga Pietro, Dal Pont; Trevisson Antonio cent. 70, Candeago Angelo 60.

Giamosa e Bettin lire 5.20; Bes e Canzan 6.85; Salce 8.

Senza la carità non vi è progresso, non vi è grandezza, nè sovranità, nè dominio, nè regno. Se la vita non è animata da questo amore divino non è più vita.



dal 1. al 28 agosto

NATI e BATTEZZATI

12 Murer Cesare di Sante da Salce.
13 De Toffol Elsa di Costante da Brusaman (Col del Vin).

«Se alcuno non sarà rinato per mezzo dell'acqua e dello Spirito Santo, non può entrare nel regno di Dio».

S. Giovanni 3, 6

Il più grave dovere del Parroco è quello di recarsi a visitare gli infermi della sua Parrocchia, appena ne ha notizia.

Egli lo fa per due motivi, cioè per un sentimento di amore, perchè è il padre di tutti ed un padre non può disinteressarsi di nessuno dei suoi figlioli, specialmente di quelli che soffrono. In secondo luogo lo fa perchè deve rendere conto severissimo a Dio, se, per colpa sua, qualcuno muore privo dei Sacramenti e quindi in pericolo di dannarsi eternamente.

Anche se non c'è pericolo di morte, la visita del Parroco, come quella d'un amico e di un padre, deve essere gradita dagli ammalati e dai loro famigliari.

D'altra parte la benedizione del Signore spesso giova più delle medicine.

Pretendere che il Parroco non si presenti a visitare gli ammalati, se non è chiamato, significa non conoscere ciò che è il Parroco, quali sono i suoi doveri ed i suoi diritti su tutti i battezzati, cioè su tutti i figli appartenenti alla famiglia parrocchiale.

di stampa del
Al-

ALLA MORTE DI UNA PERSO-

La notizia della morte di una persona si apprende conforme i paesi con esclamazioni varie.

Eccone alcune.

In Francia per solito si domanda: Quanti anni aveva?

In Germania: Che gli mancava a questo mondo?

In America si esclama: Finalmente è andato!

In Italia: Povero diavolo!

In Russia: Buon per lui, non ha più bisogno di lavorare!

In Olanda: Quanto ha lasciato?

In Inghilterra: Era assicurato?

Deh! si possa dire alla notizia della nostra morte: Era un buon cristiano!

— *Gli uomini lo ricorderanno!* — Dio l'ha premiato!

E infatti si è sempre detto e ancora si dice così dalle persone di buon senso alla morte dei buoni cristiani.

UNA DONNA CHE PARLA PER 47 ORE.

A Chicago è stato indetto un concorso per premiare chi avrebbe parlato più a lungo. Hanno partecipato alla singolare tenzone 37 candidati ed un negro, che tenendo un discorso per 36 ore sperava di vincere, ma venne battuto da una donna che chiaccherò ininterrottamente per 47 ore.

PREGARE CON LA CHIESA

Se l'uso di seguire la S. Messa sul Messale si andrà diffondendo, la pietà del popolo ne avrà grande vantaggio; non assisteremo più all'increscioso spettacolo di fedeli che stanno in Chiesa, durante le funzioni più solenni e commoventi, durante il S. Sacrificio della Messa, come pali, senza nulla capire di quanto si compie all'altare, annoiandosi e forse irritandosi, se appena il rito si prolunga, o tutto al più recitando preghiere che coll'azione liturgica non hanno nessun rapporto.

La preghiera e l'azione liturgica ben compresa, il canto sacro ben eseguito, non più da qualche cantore prezzolato, ma dalla massa dei fedeli, secondo l'antico costume, saranno mezzi efficacissimi per ripopolare le Chiese, specialmente nei giorni festivi, e per pascere le menti dei fedeli delle grandi e sublimi verità della nostra fede, e nutrire il cuore di soavi affetti.

Sua Ecc. Mons. Fossati
Arciv. di Torino

BALLO.

Il buon senso di un popolo

Nel cantone di Appenzelli in Svizzera, la domenica non si balla; e nemmeno il sabato sera, considerato come una preparazione al giorno del Signore; il ballo è proibito dalla legge. La Svizzera libera e democratica sopporta questa legge che a molti sembrerà una tirannia.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA Belluno